

## Liber@mente



# Il pesce piccolo

## Una storia di virus e segreti

Stefano Epifani  
Digital Transformation  
Institute  
pp. 290  
24,00 euro



**“Non potevo rimanere in silenzio”.** Il ricercatore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha svelato i retroscena del piano pandemico italiano racconta gli errori e le coperture che hanno fatto del nostro Paese il grande **malato**. Venezia, febbraio 2020. Il carnevale viene interrotto bruscamente e Francesco Zambon, veneziano e funzionario dell'Oms, mentre dalla sua finestra vede i turisti in abiti variopinti correre terrorizzati verso il primo vaporetto disponibile, riceve l'incarico di coordinare le informazioni che arrivano dall'Italia e che possono essere utili al mondo: il Covid-19 non è più un virus esotico, ha fatto irruzione in Occidente. Seguono settimane di lavoro forsennato, per provare a capire cosa stia accadendo nel nostro Paese, perché tutti quei contagi, perché tutti quei morti. L'11 maggio il rapporto è finito, approvato dai vertici dell'Oms, stampato e pronto per essere divulgato. Potrebbe salvare molte vite. Ma qualcosa si inceppa e il 13 maggio il rapporto viene ritirato. Perché? Perché conteneva alcuni errori, dicono dai vertici dell'Oms. Ma la ragione è che rivelava un dettaglio fondamentale: il piano pandemico italiano non veniva aggiornato dal 2006, quindi era del tutto inadeguato. Ecco perché tutti quei morti. Ecco perché nessuno doveva sapere. Questa è la storia di un uomo solo, che ha denunciato e pagato in prima persona. Questa è una storia che ha fatto il giro del mondo, su cui le procure stanno indagando e che in queste pagine viene raccontata per intero per la prima volta. Nessuno sa quante vite sarebbero state risparmiate, ma tutti devono sapere quali sono state le omissioni, le coperture, le viltà che hanno reso il nostro Paese così colpevolmente fragile.



**La società senza dolore**  
Perché abbiamo bandito  
la sofferenza dalle nostre vite  
Byung-Chul Han

Einaudi  
pp. 80  
13,00 euro

Il mondo contemporaneo è terrorizzato dalla sofferenza. Il rischio, secondo Han, è chiudersi in una rassicurante finta sicurezza che si trasforma in una gabbia. E l'attuale pandemia, argomenta il filosofo tedesco-coreano, con la cautela di cui ha ammantato le nostre vite, è sintomo di una condizione che la precede: il rifiuto collettivo della nostra fragilità. Una rimozione che dobbiamo imparare a superare.



**Maneggiare con cura**  
La fragilità delle nostre vite  
Marco Bove

Edb  
pp. 128  
12,00 euro

A partire dalla sua personale esperienza – è a capo di una onlus che si occupa di disabili e anziani – l'autore, prete milanese, riflette sul tema della fragilità. Queste pagine, che hanno il ritmo di un racconto di testimonianza, rivolte a tutti e in particolare a coloro che si sono trovati a fare i conti in modo diretto con la fragilità e la disabilità, per poter riconoscere in questa esperienza un'opportunità e un'occasione di crescita.



**L'Italia longeva**  
Dinamiche e disuguaglianze  
della sopravvivenza  
a cavallo di due secoli

Il Mulino  
pp. 184  
euro 17,00

Graziella Caselli, Viviana  
Egidi, Cosmo Strozza

Che cosa ha condotto gli italiani a raggiungere in poco più di un secolo e mezzo livelli di longevità tra i più alti al mondo? Il percorso compiuto dal nostro Paese nel controllo dei rischi di morte e cattiva salute, offre un quadro completo delle fragilità note e urgenti emerse con la pandemia, delineando sviluppi e strategie per il prossimo futuro.